

Rivalta, le proteste dei residenti di via Di Vittorio

«Strada buia e piena di buche»

Il problema venne già sollevato nel gennaio 2013

RIVALTA - *«La strada è piena di buche e avvalamenti. Quando piove diventa una piscina di fango. Per non parlare della mancanza di illuminazione e di segnaletica».*

Questa la denuncia di alcuni residenti di via Di Vittorio.

I più inferociti sono quelli che abitano nell'ultimo tratto a ridosso della collina morenica.

Oltre il civico 83 la strada diventa sterrata e di notte molto buia.

Il problema viene sollevato dai residenti nel gennaio 2013.

Il sindaco Mauro Marinarini dichiara però che quel tratto di strada è privato e quindi il Comune per legge non può intervenire.

Dopo tre anni la situazione diventa però insostenibile.

«Passano circa cento automezzi al giorno - dicono - e il disagio riguarda circa una decina di nuclei familiari. In più ci sono delle nuove case in costruzione e il passaggio dei mezzi pesanti non migliora certo le problematiche della strada».

Le villette esistenti sono state realizzate negli Anni '60 e i proprietari avevano costruito a loro spese gli allacciamenti alla rete idrica, elettrica e telefonica.

«Ci siamo sempre occupati della manutenzione della strada - affermano - ma oggi chiediamo un intervento dell'Amministrazione per il ripristino del manto stradale,

anche solo in ghiaia, e per l'illuminazione. Noi comunque all'epoca abbiamo pagato gli oneri di urbanizzazione che spettano al Comune».

Dal mese di maggio ad oggi fitto è stato lo scambio di e-mail tra cittadini e assessorato ai Lavori pubblici.

«Come aveva detto il sindaco - dice l'assessore competente Roberto Fantoni - essendo la strada privata il Comune non può svolgere alcun tipo di lavoro, in caso contrario andrebbe incontro a sanzioni».

I residenti però non ci stanno e sono preoccupati nel caso ci fossero problemi come la presenza di ostacoli, quali tronchi o neve, che potrebbero impedire il

passaggio di mezzi di soccorso.

Senza contare che la strada è stretta e due veicoli contemporaneamente non possono passare ed è molto difficile invertire il senso di marcia. *«In alcuni documenti che risalgono al 1942 e che abbiamo anche sottoposto ad un legale -aggiungono - la strada è definita vicinale, non privata. Secondo alcune sentenze le strade di questo tipo sono in realtà comunali».*

I residenti sono comunque consapevoli del problema e potrebbero anche essere disposti a contribuire alle spese che il Comune dovrebbe sostenere nel caso quest'ultimo intervenisse.

Daniela Bevilacqua